

cosse di la Signoria: una lo episcopo di Terni li fusse restituito quello li fo tolto a Schyo per la compagnia di Zuan di Naldo *aliter* faria ripresaja contra li subditi nostri; esso Orator rispose non si costuma far questo, et era stà tolte in tempo di guerra venendo di terra todesca, et saria principio di scandolo. L'altra, disse il Papa voler dar uno jubileo in l'isola di Cypro, uno terzo vegni al Papa per la fabbrica di San Piero, uno terzo a la Signoria, uno terzo al suo nontio le scoderà, pregando la Signoria vogli esser contenta. Scrive di la morte li a Roma dil signor Frachasso di San Severino, et il cardinal Flisco è partito con licentia dil Pontefice et va a Zenoa.

Dil dito, di 17. Come eri ricevele nostre di 5, con avisi di Audernopoli. Li comunicò eri al Papa. Disse aver il Turco aver fato le trieve col Gran maestro di Rodi e col re di Hongaria; vede la difficoltà per la restitution di castelli, i quali il Turco non li restituirà, con dir si cristiani fesse preparation per ajutar l'Hongaro, non faria trieve con mi. Poi l'Orator li dimandò di novo. Disse aver, di 28, di Germania, le cose di la election son dubiose, il Carazolo suo orator era amalato e stava mal, aeusava averli scritto copioso e non le ha aute, et che l'arziepiscopo Ursino era passà e andato dal Conte Palatino per exortarlo a elezer il re Cristianissimo. E scrive, li Electori fanno le cosse sue caute, chi dice sarà Franza, chi Spagna, chi uno terzo; et che a di 17 doveano intrar in Franchfort li Electori in la dieta, i quali zà erano zonti. *Item*, di Franza disse per tre poste venuteli non aver nulla; e aver dil suo nontio di Spagna, di 7, come quel Catholico re sperava esser electo, e che l'armata si feva presta per l'Italia con zente, et che 'l signor Prospero Colona era zonto a la corte, qual sollicita a mandar dita armata et zente in Italia, prometendoli darli Zenoa et Milan; e di questo li commisse lo tenesse in gran silentio. E come Soa Santità havea dito a l'orator ispano advertissa questo mandar di zente non sia principio di guerra: e che 'l re Cristianissimo convegnerà *etiam* lui mandar zente. Rispose dito orator non dubitasse, il suo Re mai principieria guerra; e il Papa disse queste cosse saria un mover il Turco a far danno a la Cristianità. *Item*, manda letere di Spagna e dil Secretario nostro è a Napoli.

Dil dito, di 21. Come, hessendo venuto uno corier di Germania, è stato dal Papa per saper di novo. Disse le letere sono di 8, et ha letere di tutti tre soi, *videlicet* il Legato, il Carazolo, e l'arziepiscopo Ursino, come li Electori tutti 6 erano zonti li, et che Luni proximo a di doveano intrar in

Franchfort in la dieta, et aspeteriano tre over quattro zorni il nontio dil re di Hongaria. Scrive esso Orator nostro prima parlò al cardinal Cibo, qual li disse intrerano Venere. Hor il Papa poi disse che il reverendissimo Legato li scrive le cose per il Christianissimo vanno bene: averà il Coloniense, qual l'ha tirato a esser col Christianissimo il marchese di Brandiburg, sichè con il Conte Palatino e il re di Hongaria averà quattro voce; ma in le letere è una zonta, il re Christianissimo sarà electo si 'l Marchese stava constante: riportandosi ad altre scritoli copiose, qual non ha aute. Il Carazolo li scrive che cussi amalato come l'è si ha fato portar in letiga dal Maguntino a ricomandarli le cosse di la chiesa e dil Papa e voy favorir il re Christianissimo. Li ha risposto le cose di la chiesa l'harà sora la sua testa e la Sede Apostolica, ma non vol sia electo il re di Franza, et che 'l Marchese suo fratello è pazzo. Et dimandato chi sarà l'Imperador over re di Romani, disse Spagna, et non hessendo Spagna sarà il ducha di Saxonia over il fratello dil Conte Palatino; et *licet* esso Maguntino habi gran inimicitia con Saxonia, lo vol avanti che il re Christianissimo. Poi il Papa disse dubita sarà electo Spagna per danari, perchè elezendo Franza per danari sarà più nota a li Electori; ma tolendo danari di Spagna da elezerlo non li parerà nulla. Scrive esso Orator nostro aver parlato con monsignor Paytom orator dil Christianissimo. Li ha ditto le cosse dil suo Re vanno bene. *Etiam* l'orator ispano dice le cosse dil suo Re procedono bene et ha il Colonese et il Palatino per lui; ma il cardinal Cibo, qual, poi l'absentia dil cardinal Medici manizà il tutto, li ha ditto il re di Franza non haver in Germania ducati 150 milia. Scrive, quel zentilhomine 233 francese fo li a Roma, è partito, vene *solum* per doliarsi di la morte dil duca di Urbin col Papa, oferendosi il Re al Papa e a la sua fameglia si ben esso Ducha era manchato.

Dil ditto, di 24. Scrive colloqui auti in questa matina col signor Marco Antonio Colona zerca questa eletione, dicendo le cosse dil Roy non è in quel favor el se crede. E ha letere di 17, lui, che il Re è bajà, dicendo sarà electo Spagna ch'è disceso di todesco, come dicono li soi oratori è qui, ma non ha si non il Maguntino per lui. E scrive, poi fo dal Papa, qual li disse do cosse che ha: che li Electori si vol far uno di loro Re, et non vi è se non tre layci, sichè si pol ben conjeturar quali sono, et non elezerano ni Franza, ni Spagna per honor suo. Il ditto signor Marco Antonio Colona va fino 8 di in Franza, dice chiamato dal Re per consultar certa materia. Si